

→ **Illusione** Senza modificare la Finanziaria non ci sono risorse per una politica credibile

→ **Il governo** Impegno a valutare un intervento sulle tredicesime, chiesto dai sindacati

Berlusconi offre un piano deludente contro la crisi

Arriva la social card per anziani e famiglie con bimbi piccoli. Nonostante la crisi, l'importo resta di 40 euro mensili. «Accettiamo consigli», dichiara il premier. Qualche spiraglio di trattativa sulle tredicesime.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Contro la crisi Giulio Tremonti riparte dalla social card. E annuncia un importo di 120 euro a dicembre, contro i 40 annunciati. La notizia è trapelata nei primi minuti d'avvio del tavolo con le parti sociali a Palazzo Chigi. Il ministro avrebbe sventolato la card davanti agli occhi dei presenti. «Sembra una Visa azzurra», rivela qualcuno. Ma subito si è scoperta la bufala: i 120 euro in arrivo a dicembre coprono tre mesi. Dunque, siamo sempre ai 40 euro al mese annunciati prima dell'estate. Nessun passo avanti per via della crisi, a parte il bonus fiscale per le famiglie di cui ancora non si conosce la portata esatta (si va dai 100 agli 800 euro in base a reddito e numero di figli).

Così l'incontro è partito con il gelo, nonostante il fatto che Silvio Berlusconi sia andato a stringere la mano a Guglielmo Epifani, dicendo: «La stringo solo a lei». È finito in modo interlocutorio: siamo pronti ad accettare i consigli. Grande assente nel menù presentato è stato il lavoro dipendente. Nessuno aiuto sulle tredicesime, come chiedono i sindacati. Forse proprio su questo punto potrebbe aprirsi una vera trattativa tutta ancora da costruire.

Fino a ieri strette di mano, promesse, battute (orribile quella fatta dal premier su Emma Marcegaglia. «Non l'abbiamo aspettata, anche perché Emma è un uomo», avrebbe detto), appelli all'unità: ma le misure restano sempre le stesse da giorni. Per di più senza cifre precise. L'unica cosa straordinaria si conferma l'accelerazione sul fronte delle infrastrutture: ma quella si verifi-



Il vertice il governo non ha convinto i sindacati nell'incontro sul piano anti-crisi che sarà varato venerdì prossimo

LA STRETTA DI MANO

Appena entrato nel salone del vertice con le parti sociali, il premier Berlusconi si è rivolto al segretario della Cgil, Guglielmo Epifani: «Stringo la mano solo a lei»

cherà solo venerdì, con il Cipe e il decreto del consiglio dei ministri. Ieri, il solito rituale degli incontri «di gruppo». «Abbiamo assicurato la continuità delle linee di credito alle imprese. Ora ci occuperemo dei consumi»,

avrebbe detto il premier aprendo l'incontro. Poi la parola è passata subito a Tremonti, che già dalla mattinata aveva lanciato il suo invito a non dividersi in tempi di crisi. Il ministro ha ribadito la sua ricetta: la Finanziaria non si tocca, è stato «lungimirante» fare la manovra prima dell'estate. Peccato che in autunno si sia rivelata sbagliata. Ma il ministro insiste: nessuna concessione sui saldi di bilancio. Ne va della credibilità del Paese. Il ministro definisce «demenziale» l'ipotesi di allentare il patto di stabilità.

Tra le misure elencate al tavolo dal ministro dell'Economia, anche il rafforzamento degli ammortizzatori

sociali. Ma Tremonti non fornisce cifre. Si sa già che le somme stanziare potrebbero arrivare a un miliardo: ma non bastano per coprire le richieste di cassa integrazione e le emer-

Dubbi

Nessuna indicazione sui fondi disponibili, né su quanto andrà al lavoro

genze sul lavoro dei precari espulsi dal sistema con la crisi. L'unico segnale nuovo sta nel fatto che il governo starebbe cercando di capire «se si possono utilizzare le risorse del Fon-

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa